

Titolo: I modelli organizzativi nell'assistenza infermieristica: primary nursing  
Ballerini Nadette

## INTRODUZIONE

Ho deciso di trattare questo argomento considerata la forte crescita e il grande sviluppo avuto dalla nostra professione nel secolo scorso.

In questi ultimi decenni il concetto di salute è cambiato: non è più semplicemente assenza di malattia ma è completo soddisfacimento dei bisogni fondamentali dell'uomo, per questo l'assistenza deve diventare globale, personalizzata e centrata sull'individuo.

Le persone assistite, diventate persone attive nel loro percorso di salute e malattia, sono sempre più esigenti e consapevoli e per rispondere alle loro necessità, le istituzioni sanitarie hanno bisogno, oltre che di tecniche e tecnologie avanzate, di professionisti competenti, aggiornati sulle più recenti evidenze scientifiche e dotati di un'alta dose di umanità, capaci di attuare modelli organizzativi congruenti con la necessità di personalizzazione delle cure.

## OBIETTIVO

L'obiettivo del mio elaborato è la descrizione del superamento di una prassi basata sul tradizionale modello funzionale o per compiti, espressione di un ruolo esecutivo, per favorire l'adozione di modelli organizzativi assistenziali che evidenzino l'autonomia e la responsabilità infermieristica e favoriscano la personalizzazione assistenziale.

## PROCEDURE DI STUDIO (MATERIALI E METODI)

Sono partita da una revisione della letteratura sul significato e le peculiarità del Primary Nursing. Ho poi messo a confronto delle realtà dove è stato implementato il modello: l'Azienda ospedaliera V.Cervello di Palermo e l'ASL di Biella.

## RISULTATI

In riferimento alle esperienze descritte ed all'obiettivo sopra indicato si evidenzia che: ad oggi presso l'ASL di Biella, l'85% delle persone assistite in degenza ordinaria viene presa in carico dal primary nurse entro 48 ore, mentre oltre il 90% in regime di day hospital, day surgery o assistenza territoriale viene preso in carico al primo contatto. In letteratura non sono presenti i risultati riguardanti l'implementazione all'Azienda Ospedaliera V.Cervello di Palermo, ma sono descritte le fasi in cui si è svolto il progetto: la prima dedicata alla formazione del personale dell'Unità Operativa coinvolta (In questo caso Ematologia Degenza), la seconda rivolta all'avvio e allo sviluppo della sperimentazione, l'ultima alla valutazione del nuovo modello di organizzazione del lavoro.

## DISCUSSIONE

I risultati confermano quanto già noto in letteratura, ovvero è sempre più richiesta un'assistenza infermieristica personalizzata, centrata sull'individuo. L'unico punto di debolezza è la paura e la difficoltà nell'adeguarsi al cambiamento e al superamento del modello funzionale o per compiti, svantaggi facilmente superabili con il tempo e la formazione.

1